ANNO XXIX. Giovedì, 24 Febbraio 1876. N. 54.

L'ORIENTE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 12 —	» 24 —	» 46 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.
Ciascun foglio costerà 10 cent per Roma sulle per le provincie.
Un foglio arretrato costerà 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delany Davies ay Corp., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere mitto la fascia in sovra sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. Valbusa, via dei Preabri, N. 18, piano terreno.
Prezzi: Quarta pagina cent. 20 Terza pagina sotto la fronte del giornale L. 1 50 per ogni linea.
Pagamento anticipato.

Si prezzano i Signori Associati, ed i cui abbonamento scade il 29 corr., e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

1 Roma, 23 Febbraio

BOLLETTINO POLITICO

Telegrammi da Parigi ci dicono probabile un nuovo ministero col signor Dufaure alla presidenza. Il signor Dufaure è il solo ministro che trovò favorevole accoglienza presso gli elettori ed è naturale che il maresciallo Mac Mahon si rivolga a lui per comporre la nuova amministrazione. Se ha fondamento la voce del *Soleil*, che i signori Décazes, Wallon e Caillaux rimangono al potere ed il signor Renault assume il portafoglio dell'interno, avremmo un ministero col programma politico del centro sinistro e un governo moderatamente repubblicano, intesa all'osservanza scrupolosa e alla applicazione leale delle costituzione del 25 febbraio. È ciò che di meglio è lecito augurare alla Francia in queste circostanze.

Diamo nelle ultime notizie i primi apprezzamenti dei giornali francesi intorno alle elezioni di domenica.

A Costantinopoli il saltano ha firmato oggi un altro *iradè* col quale si accorda un'amnistia generale agli insorti che ritornarono nelle loro case entro un tempo dalla sua pubblicazione. Il governo impegna di far ricostruire a sue spese le case e le chiese degli insorti e fornirà loro i mezzi per riprendere i lavori agricoli. Le autorità della frontiera faciliteranno con ogni mezzo il rimpatrio degli emigrati. Non sappiamo quale accoglienza faranno gli insorti a questa concessione del governo ottomano; è probabile che continueranno la lotta, ma tutta la questione sta ora nel sapere quali contegno terranno la Russia e l'Austria a Cattaro, Belgrado e Mostar. Una volta che queste due potenze siano decise a troncar l'insurrezione, ciò vale più che tutti i battaglioni turchi. Se stesse Dietro la sospensione agli atti delle potenze per una pressione energica al campo degli insorti nella sua nota in risposta al progetto Andrassy, della quale il telegrafo ci trasmette un sunto. Il Divano accenna chiaramente a questa sua lusinga nel concorso delle potenze per la pacificazione dei distretti insorti.

Un telegramma da Madrid annuncia che lo scoraggiamento dei carlisti, è completo e che i capibanda Dorregaray, Saballs, Lizarraga, Pinal, Morales e altri sono entrati in Francia. Le sottomissioni continuano. Non tarderà probabilmente a giungere la notizia che lo stesso Don Carlos ha passato la frontiera e ripreso la via d'un incrociato esilio. È a sperare, nell'interesse stesso del suo nome, che Don Carlos non si lasci alla lotta senza aspettare che le sue bande siano state cacciate dalle loro ultime trincee. Per quanto egli sia bellicosamente ottimista e avvezzo a presumere molto di sè e delle sue forze e del suo ascendente politico-religioso, Don Carlos non può sperare di sfuggire allo sterminio generale del suo esercito e di conservare un punto d'appoggio, una base d'operazione per poter sia nelle provincie nordiche della penisola. Taluno de' suoi paladini potrà prolungare la resistenza per qualche tempo ancora e costare con una guerra di *guerillas* la pazienza dei generali alfonsisti. Ma anche a ciò vi sarà un termine, stantechè ai carlisti non è più concesso, come facilmente di poter approvvigionarsi ai confini, tutte le loro fabbriche d'armi e di polvere sono distrutte, e le popolazioni stesse, non soddisfatte dalle promesse del governo e delle sue pompose promesse di vicina vittoria, non vorranno correre il rischio di inimicarsi sempre più il governo di Madrid.

La stampa d'Europa commenta, più o meno con benevolenza e serietà, le ultime discussioni avvenute nella Camera dei Comuni circa la compera delle azioni del Canale di Suez.

L'*Economist* e *Spectator* toglie in ottesta esame la Relazione del cancelliere dello scacchiere, sir Stafford Northcote, sovra il contratto in discorso e concludo in questi termini:

Non si può che congratularsi del tono generale di quest'opuscolo dal passato non delle assemblee: esso è conciliante, rassicurante, pieno altresì di promesse. Gli è certo che l'acquisto delle azioni del kedivo per parte dell'Inghilterra modifica la situazione morale e, in una certa misura, la situazione finanziaria della Società di Suez. Dal punto di vista morale, la Società è meno isolata, e conclusione però che il suo avvenire sarà rimasto sempre subordinato ad ostacoli; ma, su questo punto, si possono prendere contro di lui delle garanzie prima di accordarsi l'autorità che esercitando nel Consiglio d'amministrazione e alla quale, secondo l'attuale statuto, esso non ha alcun diritto. Dal punto di vista finanziario, i titoli dell'impresa di Suez, che erano fin qui quasi tutti collocati sul mercato francese, divengono in più alto grado titoli internazionali.

Molti lesti sudditi di S. M. britannica crederanno far opera da buoni tuglesi intendendo al ch'impresa alla quale il loro paese è stanziata. La contrada del Giobo dove i capitali sono più abbondanti ed in cerca di collocamento, deve altresì il loro paese a Suez. Ma, se si vuol ben avvezzarsi considerare i titoli di Suez come altrettanti valori nazionali. È evidente che col tempo il credito della Compagnia si ritrarrà non benefice influenza. In luogo di contrarre imprestiti, a cagion d'esempio, al 5 % in caso non non concorrenza hypotheca, la Società troverà facilmente capitali al 4 %. Al punto di vista degli interessi pecuniari degli azionisti, l'acquisto delle azioni del kedivo per parte dell'Inghilterra è sicuramente un fio di meno interesse alla dita, un filo che sente stringere il mio braccio e aver possanza fin sul mio cuore... io mi sento vinto, conquiso; e codesta conflitta m'è più dolce che ogni trionfo che abbia mai ottenuto... Perchè sorridete, Giovanna? Che significa codesta strana, incomprensibile espressione?

— Pensavo, signore (usanza l'involontario paragone) ad Ercole e a Sansone e allo loro ammaliatrici!

— Voi foste tale, voi, il piccolo fate, signorina, signore... Codesto tuono non è da voi. Del resto, se qua' signori fossero stati spenti, sono convinta che avrebbero compensati, nel loro figlio da marito, l'eccessiva compiacenza verso da amanti; e il medesimo temo che abbiate a far voi. Vorrei un po' sapere come mi rispondereste fra un anno, ove le vi chiedessi la mia favore che non fosse di vostro convenienza o piacere l'accordarmi.

— Chiedetemi qualche cosa ora, Giannetta: mi si sarebbe caro di potervi accordare un favore!

— Ebbene, signore, io ho la mia pazzione bell' e pronta.

— Sentiamo! Ma se mi guardate e sorridete a codesto modo mi farete giurare di sì prima che abbiate parlato e sarebbe cosa da matto.

— Nulla di grave, signore: io vorrei milo a voi, Giovanna; voi mi piacete e mi padroneggiate ad un tempo; colla vost a dolcezza e sommessione mi avvincete un filo di seta intorno alle dita, un filo che sento stringere il mio braccio e aver possanza fin sul mio cuore... io mi sento vinto, conquiso; e codesta conflitta m'è più dolce che ogni trionfo che abbia mai ottenuto... Perchè sorridete, Giovanna? Che significa codesta strana, incomprensibile espressione?

— Pensavo, signore (usanza l'involontario paragone) ad Ercole e a Sansone e allo loro ammaliatrici!

— Voi foste tale, voi, il piccolo fate, signorina. — Silenzio, signore... Codesto tuono non è da voi. Del resto, se qua' signori fossero stati spenti, sono convinta che avrebbero compensati, nel loro figlio da marito, l'eccessiva compiacenza verso da amanti; e il medesimo temo che abbiate a far voi. Vorrei un po' sapere come mi rispondereste fra un anno, ove le vi chiedessi la mia favore che non fosse di vostro convenienza o piacere l'accordarmi.

— Chiedetemi qualche cosa ora, Giannetta: mi si sarebbe caro di potervi accordare un favore!

— Ebbene, signore, io ho la mia pazzione bell' e pronta.

— Sentiamo! Ma se mi guardate e sorridete a codesto modo mi farete giurare di sì prima che abbiate parlato e sarebbe cosa da matto.

— Nulla di grave, signore: io vorrei pregarvi solamente di non mandar pei giuochi e di non corrumpmi di rose; il che sarebbe come se vi venisse l'idea di porre una trina d'oro a codesto fazzoletuccio che avete così, signore.

— O sarebbe piuttosto « durare l'oro più fino. » Sia bene: la vostra richiesta è accettata... per ora. Manderò a lavar l'ordine al mio banchiere. Ma cotesta non fu una domanda di avere qualche cosa, ma di non *avere*; chiedete qualche altra cosa.

— Ebbene, signore, vorrei che appagaste la mia curiosità, in quale e mio stanziata a proposito di una certa cosa...

— Cosa? Che? — chie' sigli turbato e vivamente — badate che la curiosità è un pericoloso chiaditure... gli è vero ch'io non ho gli promesso di accordare ogni richiesta...

— Ma non vi può esser nulla di pericoloso in ciò ch'io vi voglio chiedere, o signore.

— Dite dunque, Giovanna! Benchè lo sogliersi piuttosto, ad una vostra domanda forse intorno a un segreto, che mi chiedeste invece metà delle mie possessioni.

— Oh, principe Assaseo! che ne ho a far io di metà delle vostre possessioni? Vi pensate ch'io sia un mercato che cerchi dei beoni investimenti in terreno? Sarei molto più lieta io, invece, di avere tutta la vostra confidenza. E voi non vi vorreste più escludere dalla vostra confidenza se vi avete donato il posto nel vostro cuore.

APPENDICE

IL MARITO DELLA DEMENTE

di Miss Carrer Bell

(DALL'INGLESE)

— Ma pure, non siete un po' capriccioso, signore?

— Di fronte a donne che mi piacciono soltanto per la loro bellezza e che sempre non aver anima nè cuore lo sono il peggiore demonio che possa esistere. Non ho che disprezzo per la volgarità, l'abbiettezza, il peggio ancora, per la malignità e la perfidia; ma per il lindo ingegno e il labbro eloquente, per il cuore di fuoco, per il carattere dolce, paziente, fermo ed elevato ed un tempo... per coloro io sarò sempre tenero e fedele.

— Avete mai avuto esperienza di un carattere siffatto? Ne avete mai amato uno tale?

— Lo amo adesso.

— Dico avanti di me, signore, ammettendo pure che per niun rispetto codesto che dite possa applicarsi a me....

— Non ho mai incontrato altra si-

(1) La proprietà di questa appendice è riservata dal traduttore a norma delle leggi sulla proprietà letteraria.

il governo del maresciallo Mac-Mahon firmare il nuovo trattato, prima che il Parlamento francese sia convocato e se ne conoscano gli umori? Sebbene sia scomparso un gran pericolo, quello che la Francia voglia ritornare al sistema protettivo, è pur necessario al presidente della repubblica di aspettare che la Camera e il Senato si siano costituiti e che sia riformato il Ministero. Poi trattato commerciale non c'è fretta, e il ritardo di qualche settimana non nuoce nè alla Francia nè all'Italia, mentre nascerebbe assai al valore del trattato stesso l'essere sottoscritto da un ministero in dissoluzione.

Sino a tanto che il nuovo ministero non sia fatto e che il nuovo Parlamento non sia costituito, conviene abbandonare ogni pensiero di definitivo accordo. E noi dubitiamo che si possano conchiudere i negoziati con le altre potenze, prima che sia firmato il trattato con la Francia. E con la Francia che abbiamo più importanti relazioni commerciali, è la Francia la prima potenza per l'importanza dei nostri scambi, e quando ci siamo intesi con lei, le difficoltà che ancora restano a superare ne' negoziati con le altre due potenze vicine, lasciano facilmente si vincerano quando meglio saranno fatte persuase del limite estremo fissato alle nostre concessioni.

Il ministero merita lode di non aver avuto fretta di venir ad una conclusione e di non aver badato a' rimproveri di quasi tutta la stampa della sinistra, la quale ha, in quest'occasione, seguita la stessa politica inalberata rispetto all'assetto della finanza. Ci è però una differenza notevole; all'assetto del Tesoro ha rifiutato decisamente il suo concorso, mentre nelle trattative per le convenzioni di commercio ha data materia alle più grandi discussioni, nelle quali è potuto di ritemprarsi e la dignità del Parlamento si innalza.

Ma non ha considerato, d'altra parte, essere assai pericoloso il far assegnamento sopra casi che sono in gran parte in balìa d'altri. Non poteva dipendere esclusivamente dal governo italiano il conchiudere nel principio dell'anno i trattati di commercio. Ammessa la più schietta buona volontà in tutti i negoziatori, vi sono tuttavia quistioni arduo, difficili, complesse, che dispettisce di far presto, sotto pena di far male. Lasciando da parte le trattative coll'impero austroungarico, le quali riguardano ancora alcuni punti importanti, vi sono quelle con la Francia, che parevano vicine a una completa definizione. La Francia aveva aderito a rinnovare il trattato per dieci anni, introducendovi alcune notevoli modificazioni, che lo renderebbero come il tipo de' trattati fra l'Italia e le altre potenze.

Ma ecco la quistione politica interna sorgere formidabile in Francia. Potrebbe

— Voi avete diritto a tutta la confidenza che possiate desiderare da me, Giovanna; ma, per amore del cielo, non vogliate ricercare troppo oltre! non vogliate sagravvera di un peso inutile, non chiedete un dono pericoloso... rinuncio novendo l'esempio della vostra prima genitrice!

— E perchè nol dovrei tentar io, signore? Non mi avete voi detto dianzi quanto vi piacciate l'avere vinto e conquisto? Non vi pare ch'io farei anzi bene a trar vantaggio dalla confessione e pregare e chiedere ed esigere e per inanzi ubbidire e obbedire, ringraziando... o ch'io non fosse' altro che per fare un semplice saggio del mio potere?

— Vi sfido a un simile esperimento! Siate seguite, prudenziose, e il faccino è rotto!

— Ah, così, signore? Voi vi affrettate un po' troppo. Oh, come siete severo con me! La vostra sopracoglia si sono fatte grosse come il mio dito, e la vostra fronte somiglia « a un tenebroso ciel carco di nubi, » come lessi in non so che poeta. Ecco, vedete! Codesto sarà il vostro contegno da marito, signore!

— E se codesto sarà il vostro, io rinunzierò in breve a convivere con un folletto od una malanzadra. Ma, insomma, che avevate a dirmi, ragazza? fuori una volta!

— Ora siete nano che civile, ma non importa; profittiamo la rovinosa all'abdicazione ed esserve una ragazza all'amore un angelo. Ecco ciò che voleva chiedervi: perchè vi siete preso tanta pena per farmi credere che volevate sposare la signorina Ingram?

— E qual il tutto? Lode al cielo, che ve ne di peggio! — esclamò il signor Rochester visibilmente sollevato da un peso, spianando la fronte accigliata e sprendo le labbra al sorriso e accarezzando i capelli, lieto come chi vede allontanato un imminente pericolo. Poi sogg ne:

— Dove confessare che non mi dispiacerà di farvi alquanto inquietare, Giovanna, ed ho potuto anche sorgere quale spiritello voi sapete diventare in tal caso! Qual fecco vi prendeste! Che fredda cera! Che notturna, allorchè vi rifiutaste contro il destino e reclamaste il vostro rango come mia sguala. A guardar fatto l'offesa! Giovanna, foste voi che mi ha fatto l'offesa!

— È vero; ma torniamo al nostro proposito, signore, quando non vi dispiacchi... la signorina Ingram...

— Ah, ancora! Ecco il nostro dunque di fare la corte alla signorina Ingram perchè desiderano rendere il vostro amore per me ardente com'era il mio per voi e sapevo che un poco di gelosia avrebbe servito ottimamente a tal fine.

— Benissimo! Ora voi mi sembrate piccino... ma come! Il mio dito mignolo non è più piccino di voi! Fu una bella vergogna avere agito in codesto modo! E non vi siete occupato di ciò che poteva sentire la signorina Ingram?

— I suoi sentimenti sono concentrati in uno: nell'orgoglio; e a questo non istarebbe male un tantino d'umiliazione... Voi foste gelosa, Giovanna, non è vero?

— Non ci pensate a codesto, signor Rochester; non è cosa che vi possa importar di conoscere. Rispondetemi sinceramente ancora a una cosa: credete che la signorina Ingram sarebbe stata delle bisimevole civettaria che avete usata meco? Che non si sarebbe abbandonata ed afflitta?

— Impossibile! Non v'ho io detto che fu lei al contrario la prima ad allontanarsi da me e come l'idea della mia poco larghezza di mezzi pecuniarii raffreddisse ed ami estinguesse la sua fiamma in un attimo?

— Io temo, signor Rochester, che i vostri principii siano alquanto eccentrici su certi argomenti.

— I miei principii non furono mai sindiati, Giovanna; possono essere stati alquanto trascurati per mancanza di attenzione.

— Rispondete sul serio alla mia domanda: posso io dunque godere il maggior bene che sia mai stato brandito da alcun mortale che un'anima sublime l'accordo dolcre da me stessa sofferto?

— Sì che il potete, mia buona, e fanciulla: niun altri al mondo ha mai il puro amore che voi provi perchè questo conforto consolatorio di aver fede nel vostro

Fossi le labbra sulla mia nuova epopeggiata sulla mia

ha la facoltà di ottenere, pel trasporto della sua merce nazionale, condizioni non mai più gravose della Svizzera. Ma questa clausola il governo non è riuscito ad estenderla alle altre Società, e rimane un principio applicato soltanto in parte. In tal guisa anche quegli può avvenire che le merce della Germania, per esempio, la ceramica della Sassonia, venga in Italia pel Brennero a condizioni di trasporto più favorevoli che quelle di Ventimiglia.

Dall'altra parte noi abbiamo già parlato a lungo degli aviamenti artificiali delle correnti dei traffici, ed è dimostrata annullata l'azione del Centro per Genova a favore di Marsiglia nei commerci colla Svizzera.

Questo è il lato economico del problema, e ci sembra che l'aspetto finanziario. Le modificazioni di tariffe quale influenza hanno sulle entrate e sul Tesoro? Noi non crediamo che oggidì il ministero delle finanze entri nella approvazione delle tariffe; a tuttavia in una parte, se non preponderante, dovrebbe essere un avviso. Ridurre o ribassi incontrolli possono influire in modo decisivo sulle entrate di stato.

È necessario in un servizio di ferrovie di Stato che vi sia un ufficio di uomini competenti, i quali intendano con assidua cura l'azione della mente a questo studio delle tariffe internazionali e delle interne, delle quali si ragionerà in appresso. Non basta un Consiglio di personaggi illustri, distolto da infinite brighe. Si tratta di cosa capitale e vitale, che deve assorbire le facoltà di eminenti impiegati dello Stato.

Un centro dovrebbe coordinato di tariffe internazionali e di transito suppone una profonda notizia di tutte le ferrovie dell'Europa. E in campo di battaglia, in cui ogni Stato cerca di vincere, attrando a sè con sagaci combinazioni la corrente dei traffici. Nel precedente disegno di legge sul riscatto delle ferrovie meridionali, in materia delle tariffe era affidata ad una grande Commissione, in cui entravano consiglieri di Stato, della Corte dei conti, ecc. Era un grande errore, che speriamo non si rinnovi nel prossimo progetto.

Il governo deve cercare degli uomini capacissimi, gli uni nelle cose tecniche e gli altri nelle commerciali, i quali non abbiano altra cura che di esaminare, studiare e regolare quest'ardua, severa, complicata e delicata materia delle tariffe. E se il ministero delle finanze vi aggiungerà qualche suo ispettore, perchè si faccino bene i conti sugli effetti di ogni riforma, la prudenza non sarà vana. Non bisogna illudersi; lo Stato nella condizione, ed è che ordini il servizio tecnicamente. E dopo il materiale, l'opera delle tariffe è il supremo. Se le tariffe internazionali e di transito richiedono così minute ricerche in un paese conformato come è il nostro, l'ordinamento delle tariffe nazionali non tran seco minori difficoltà, come sarà chiarito in seguito.

IL PRINCIPE UMBERTO IN RUSSIA

Leggiamo nell'*Agenzia generale russa*:

Siamo in grado di confermare la notizia trasmessa oggi dal telegrafo, della visita che farebbe alla Corte imperiale di Russia il Principe Umberto, erede del trono d'Italia. Questa visita il tempo dell'arrivo in Russia di S. A. R. non sia ancora definitivamente stabilita, è probabile ch'ei non avrà luogo verso la metà di luglio.

LE EVENTUALITÀ DI PACIFICAZIONE nell'Erzegovina

Scrivono da Costantinopoli, 9, all'ufficiosa *Agenzia russa*:

La situazione non è cambiata sostanzialmente in apparenza, ma la realtà fece notevoli progressi verso una soluzione pacifica. Il pari che nuove terribili complicazioni, la rivelazione della Porta di accettare le proposte delle potenze non è più dubbia; la sua risposta sarà soddisfacente, ma quando anche essa fosse decisa a fare tutto ciò ch'è possibile per guarire il male nella radice, ovvero, essendo la malattia incurabile, per procurarvi un sollievo di qualche durata, colla pace o l'ordine interno. Da parte dell'insurrezione, i fatti accaduti sembrerebbero far credere che non si è ancora del pretese orecchio ai consigli dell'Austria-Ungheria e della Russia. Ma in tale lo misura, la stanchezza, la divergenza interna; dall'altro i provvedimenti già adottati della prima di queste due potenze onde correttare una precisione effettiva sugl'insorti e la sovrabbondanza di affidamenti sulle loro fine che c'sono non si limitarono ai passi diplomatici, ed a rifiutare. Nell'Erzegovina, la Bosnia e persino nel Montenegro ed vertate come una specie d'inazione, di stanchezza. Ma è la calma che prende le tempeste ed il sereno? I fatti soltanto le potranno dire.

Certi sintomi, certi andirivieni che non sfuggono al vigile occhio della diplomazia, fanno credere però a dei preparativi, a tentativi di accordo e di azione comune fra le varie provincie direttamente ed indirettamente impegnate nella lotta, che, se avvenne di vive un'insurrezione generale, avrebbero una gravità speciale. Essi possono, e vero, avere pure per iscopo un accordo per trattative pacifiche. Ancor qui, come le voleie, le supposizioni nel due casi opposti della pacificazione o delle comunicazioni sono ugualmente ammissibili dal fatti. La presenza di questa duplice eventualità sembra a Janiferovai (poichè il tempo stringe) che l'insurrezione non sarà che di breve durata, affinchè «Prima una specie di sorpa e di centro deve potrebbero giungere dei consigli ed elementi di trattative. Questo centro dovrebbe essere composto di rappresentanti popolari delle varie provincie insorte o ammutinate, poichè nella difficoltà incerta alle popolazioni sarà difficile trattare non dovrebbero essere affidate ad una persona soltanto. E vero, d'altra parte, che il discorso non tarderebbe a manifestarsi subito fra questi rappresentanti. Ad ogni modo, il vero, il solo rimedio alle difficoltà attuali, è ancora la Porta che lo possiede. Fintantochè i principali elementi dell'insurrezione non saranno in parte soddisfatti, fintantochè potranno dirsi che fra morire o fame, di bisogna servire ancora il suo mano è ancora preferibile quest'ultima, non si farà nulla.

Se ora si riportano gli sguardi dal terreno dell'insurrezione, vale a dire dalla penisola dei Balcani, alla situazione interna delle altre parti impegnate nella questione, le difficoltà non sembrano minori. Qui in Turchia — e quantunque il governo si battantemente armato per reprimere ogni complotto — la cosa sono tanto sicure. Qui quanto le s'immagina all'estero. Il malcontento, il fermento dei vari musulmani aumenta in proporzione del progresso della insurrezione. Il Fanatismo, [illegible] che nuovo chiede loro ha per iscopo il loro utile stesso. Essi sono profondamente convinti che si vuole il loro utile in Asia, il loro sterminio. D'altra parte si lagnano non meno amaramente del rajà della cattiva amministrazione turca. Come sarebbe tanto difficile sconvolgere il trono, e sono gli uomini in Turchia in grado di considerarlo di fronte e di portarvi un premio ed energico rimedio?

Nell'Austria-Ungheria, il partito ungherese, slavo, dualista, separatista, austriaco, redesco, sono alla prova. Taluni di essi mirano direttamente a rovesciare il conte Andrassy, il quale per la sincerità del suo carattere e l'elevatezza del suo animo, è nondimeno la questione vitale per l'Austria-Ungheria, come pure per l'Europa e per la causa della pace, un uomo indispensabile.

E voi in Russia sono pure stuzzi che questa questione degli slavi e l'insurrezione generale del mantenimento della pace non cagionano più d'un imbarazzo e quelli che vedono in essa la garanzia di più pace e sentire tutte la necessità di conciliare questi due interessi che attualmente sembrano escludersi?

LA CAMPAGNA D'ABISSINIA

Il *Daily Telegraph* pubblica una lettera ricevuta dall'Abissinia, nella quale il corrispondente narra le sue lunghe peregrinazioni per il paese e le cattività in mano degli abitanti del re negro. Egli è finalmente la liberazione con ottenuta pagando non meno egli un ufficiale nominato un [illegible] R.M. Intendente.

Inoltre il Bacchetto [illegible] pubblica il testo di una seconda lettera ricevuta dallo stesso corrispondente e dove si discorre la cattiviere delle autorità abissine, e la kaldeve contro al sovrano di Abissinia. In questa lettera si rileva che più importante di quanto si pina generalmente la giustizia la predata campagna. Nella prima battaglia combattuta dagli abissini e dagli europeiani, questi ultimi comandati da Arnaldrup furono disfatti; il generale in capo trovossi, al fine del combattimento, circondato da cadaveri e il conte Zoldy, ardito mente ferito, venne fatto prigioniero. Dopo un'ora, e poco più, di contrasto, gli abissini rimasero assoluti padroni del campo di battaglia.

Ignoravasi finora che il primo scovrito del kaldeve fosse stato quasi interamente distrutto nelle campagne ma se che gli abissini, uccisi o feriti circa 2,000 nemici e fatto 350 prigionieri, avessero ciascuno tolto loro 24 cannoni, 2,500 fucili e 1,000 bagagli. Il corrispondente inglese, che si con questo notizie, dice pure nella sua lettera che il kaldeve, partiti gli inglesi, abbia tente d'impossessarsi di Massaua, e delle litoraie dell'Abissinia, avendo con questo sua compagnoni dato luogo alla lite sorte guerra.

Alla disfatta degli egiziani sugli Hawie in Abissinia di un nuovo esercito di 35,000 uomini, il quale va dunque ad aggiungersi all'altro disastro e la sua morte deve inspirare inquietudini a colore almanco, secondo il giornale inglese, i quali hanno a cuore la prosperità Egiziana e collocarono il loro avere nei fondi egiziani.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

(Corrispondenza part. dell'Opinione)

Berlino, *20 febbraio.* — Il discorso del ministero di Stato ha ridestato nella Camera prussiana la quistione delle stampa, ossia quella del monopolio dei giornali, argomento dell'ultimo discorso del principe Bismarck. La discussione cioè il non lieve merito di mantenere la calma in coloro che il governo occupa nei giornalismo; le conferenze del consigliere trovarono piuttosto a sollevare collaborazioni del ministero Zedlitz-Trotz, il quale non ha nemmeno oggi molto fatto nelle sue argomentazioni.

Due articoli del bilancio, come più sopra dissi, diedero l'occasione alla sinistra ed al centro per pronunciare uno sciampio d'biasimo, [illegible] *sua nota Politica* [illegible] [illegible] che [illegible] chiede loro ha per iscopo il loro utile stesso. Essi sono profondamente convinti che si vuole il loro utile in Asia, il loro sterminio. D'altra parte si lagnano non meno amaramente del *rajà* della cattiva amministrazione turca. Come sarebbe tanto difficile sconvolgere il trono, e sono gli uomini in Turchia in grado di considerarlo di fronte e di portarvi un premio ed energico rimedio?

Nell'Austria-Ungheria, il partito ungherese, slavo, dualista, separatista, austriaco, redesco, sono alla prova. Taluni di essi mirano direttamente a rovesciare il conte Andrassy, il quale per la sincerità del suo carattere e l'elevatezza del suo animo, è nondimeno la questione vitale per l'Austria-Ungheria, come pure per l'Europa e per la causa della pace, un uomo indispensabile.

E voi in Russia sono pure stuzzi che questa questione degli slavi e l'insurrezione generale del mantenimento della pace non cagionano più d'un imbarazzo e quelli che vedono in essa la garanzia di più pace e sentire tutte la necessità di conciliare questi due interessi che attualmente sembrano escludersi?

---

mavo invero immensamente... più ch'io stessa non avrei potuto esprimerlo, più che a parole si possa dire.

— Chiedetemi qualche cosa di più! è il piacer mio di esser richiesto e di poter concedere.

Allora le pregai di voler far note le sue intenzioni alla signora Fairfax.

— Ella mi vide — soggiunse — con voi levarva nel vestibolo e ne rimase stupefatta. Compiacendo di farle alcune dichiarazioni prima ch'io la rivegga: mi duole d'esser quale giudicata da una sì buona persona.

— Sulla mia vostra stanza e preparatari per venir meco a Millcote tra momenti; frattanto io passerò a fornire alcune dilucidazioni alla vecchia signora. Pensò ella forse, Giannettina, che voi avete dinato il vostro pane? Pensate e avete stimato di aver fatto un bel cambio?

— Credo ch'all'abbia pensato ch'io abbia dimenticato il mio posto ed il vostro, signore!

— Il posto! il posto! Il vostro posto è nel mio cuore e sulla cervice di ognuno che si attentasse a insultarvi ora o poi... Andate!

Fui in breve vestita, e allorchè sentii che il signor Rochester abbandonava lo stanzino della signora Fairfax, m'affrettai ad entrarvi io. La buona vecchia aveva la sua Bibbia aperta dinanzi e gli occhiali posti sovr'essa; si vede che non aveva pensato a riprender così subito la lettura e i suoi occhi, fissi sulla pagina opposta, esprimevano la sorpresa di una mente tranquilla colpita da rivelazioni affatto lontane da ogni sua immaginazione.

Nel vedermi s'alzò, fece quasi uno sforzo per rivolgermi un sorriso e profferì poche parole di congratulazione; ma sorriso e congratulazione le spiravano sulle labbra incomplete.

Ella prese i suoi occhiali fuor dalla Bibbia, la chiuse e allontanò le sedie dal tavolo.

— Io sono tanto stupita..... non so nemmeno che debba dirvi, signorina Eyre!... Non ho niente sognato, eh?... Perchè a voi non mi coglie un po' di sonno quando me ne sto così solata e m'immagino come che non hanno mai esistito... Più d'una volta mi accade, mentr'ero così sola il nome e la figura di voi, che mi sembrano di sentire il mio caro marito, morto già da quindici anni, entrare e sedere accanto a me e chiamarmi a nome, Alice, come egli era solito di fare. Ed ora vorrei che mi dicesse se è proprio vero, se è possibile che il signor Rochester m'abbia detto che ha intenzione di sposarvi. Sì, mi sembra che ve lo sembra che dovrero sia vento qui, saranno cinque minuti e mi abbia detto che fra un mese voi sarete sua moglie.

— Egli ha detto a me la medesima cosa — rispos.

— Egli l'ha detto?... E voi gli credete? Avete accettato?...

— Sì.

Essa mi guardava stupefatta.

— Non avrei mai pensato una cosa simile. Egli è un uomo orgoglioso; tutti i Rochester lo sranno.... e non padre amblva, per giunta, anzo le richiesta. Egli stesso è stato sempre stimato uomo molto avveduto.... ed ha intenzione di sposarvi!

— Così mi disse.

Essa mi guardò dal capo alle piante e nel suo sguardo poteva leggere a chiare note che la non riconosceva nella mia persona grazie tali da poter rivolvere l'unicamente.

— È una cosa invero quasi inconcepibile!.... Ma, non ne dubito, postochè voi me lo dite. Come andarlo in seguito, sol sapre; Pagnaglianza di fortuna e di condizione è generalmente preferibile in codesti casi; e nel vostro v'ha pure la differenza di vent'anni dieti: si potrebbe essere quasi madre di lui.

— No davvero, signora Fairfax! — esclamai, punta da queste parole — no, ch'è non sembra mio padre! e nessuno che si vedesse insieme penserebbe più un solo istante supporlo. Il signor Rochester sembra più giovane di molti giovanotti a venticinque anni.

— Ed è ammirato per amore ch'ei vuole sposarvi!....

Ero affattamente urtata dalla sua freddezza incredulità, che mi spuntarono le lagrime agli occhi.

— Mi dispiace di recarvi affizione colle mie parole, ma voi siete sì giovane e avete sì poca conoscenza degli uomini che vorrei porvi in guardia. E un vecchio proverbio quello che dice: « non è tutt'oro quello che rilusce » ed in questo caso non posso e meno di temere che possa accadere qualche cosa lontana ugualmente dalle vostre e dalle mie previsioni.

— E perchè? sono un mostro lo? è impossibile che il signor Rochester possa avere per me un'affezione vera.

— Tutt'altro; non dicevo per celeste; anzi, credo che il sig. Rochester abbia molta inenzione per voi, e osservai sempre in lui una predilezione a vostro riguardo. Ma, qualche volta, mi reso perfino inquieta per voi. Non oscai nondimeno mai arrischiare alcuna parola in proposito, temendo offendervi coll'accennare solamente la possibilità di un agire meno che saggio per parte vostra; voi eravate, d'altronde, sì prudente e discreta, che io sperava vi fosse stata difendere bastante contro ogni pericolo. Perciò non potrei dirvi quanto abbia sofferto la scorsa notte allorchè dopo averci cercata inutilmente per tutta la casa, vi vidi finalmente ritornare con lui dal giardino.

— Rosa! è inutile tornare ora su ciò — la interruppi con impazienza. — Basta che poi abbiate conosciuto che andava bene cogli ozzi.

— Io lo spero, sì, che all'ultimo andrà bene ogni cosa, ma, credetelo a me, non sarete mai troppo riserbata. Tenete il sig. Rochester a distanza: diffidate di voi stessa e di lui; non accede troppo scovrite che gentilezzoni del suo grado sopione delle governanti.

Principiavo ad essere adirata sul serio, ma, per buona sorte, in quel momento entrò Adele.

— Lasciatemi venire, lasciatemi venire rispetto al pubblico in una lotta di favore. L'affitto anche l'individuo, le offese agli impiegati sono puniti con una sola e non un rigore tale che in nessun altro paese ne vedrebbero infliggere. L'impiegato ancora ancor fosse d'esser stato nell'esercito dalle due funzioni è tenuto sempre, il suo giuramento di servire, e di dare prova della prova, il pubblico ha sempre torto. E che ora delle grandi plebe burocratiche, come [illegible] Thiers, Thiers, Thiers, Thiers, [illegible] vite a trovar dei rimedi vitesci. Più oltreno si mostra sodale irritiplice allorchè si tratta di [illegible] giornalistica. Parmi che in generale favorito da circolanti così consolati dovrebbe imporre a sè stessa un'antinomia assoluta di ogni polemica. E che invece essendo? Le dico a chiare note Pen-Cremer.

Non s'esentano rettifiche contro le sessioni, sono gli stessi pubblicati nella parte non *ufficiale del Reichsanzeiger* e quelli che ritrove si facemere la proprietà di ritrovare, ma non ritrovare. Ho ascolto ad un impiegato regio nell'esercizio delle sue funzioni. Si può immaginare un sofima più odioso di quello con cui si fa [illegible] [illegible] [illegible] Si declina la responsabilità del governo rimandando nella parte non ufficiale qualunque polemica contro partiti o persone, e per ciò, nessuno fu ome la più piena libertà di parola, la più completa impunità per qualunque sua si dicano, si dolga a direttore un impiegato corazzato dell'inviolabilità fatanno gli atti commessi nell'esercizio delle sue funzioni. Nessuno per il direttore alla pubblico e la stampa pono si conquerere delle cose tedesche prima del 1866, cadendo nell'inviolabilità, ma, nessuno per impossibili, mantrochè qui non fecero altra imprecisione, che quella d'una sera ben nera e pesante. Le sessioni ministeriali, nessuno pensa, ma, in generale la stessa delle lette parlamentari prussiane, non vi sorge che una nomenza di alcuni opinioni, la di cui esistenza non è mai stata dimostrata da quelli che li provenzano. Qui dunque nessuno ne si meraviglia oggi quando si sente dire pubblicamente dal ministro Galenberg: « che il governo ha eroluto necessario di lasciare a per un certo tempo la massima libertà e nuovimento alla stampa, e che non vuole di vedere il vero carattere di affatte agitazioni » (letterale) « che il governo ed i suoi impiegati, consoli del periodico, ne sarebbero sempre pronti in sostenere sostituzione, che, perchè il pubblico, non conoscendo il carattere, avrebbe considerato egli a sanno semplicile per un attentato alla libertà. »

Non vi pare di sognare, non solo egli codesta dichiarazione, ma che nessuno che qualche giornal ne sono invci non violento quantunque sterile eloquenza contro tutto il Reichstag, quantochè questo fosse compiuto quistione sul modo di [illegible] Leggete gli atti del Parlamento prussiano dal 10 ottobre e vedrete come il ministero Eulenburg ne ha fatto di ciò, e vedrete che egli ha circostanze sono mutate, che oggunto il quale abbia sonno e buon senso ha [illegible] [illegible] [illegible]

L. 4000 per
L. 3500 per

Un numeratore dopo un certo

dione superiore
o 2 e 9 Istruzioni
rofessionale ed
d di Ville stato
e, convocato della

ne che, di gar-
ar ultimo!
ndi

ha respinto il
atur contro la
ia di Lidge che
ato Prometeus
ovi avere la-
le quasi cessa,
i, notizie.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Concerti estivi. Il diletto di gettar sassi nel lo chiusato oggi al Corso un magnifico concerto. Ma bisogna ai lo sui crassi, come al solito, grumiti di pentiti signore, e molta folla si accalcava per via, specialmente all'ora della corsa di « barselli ».

Poche manchi in genere; ma assai belle le signore, e molti belli, quelli del Matrimonio, e l'albero delle calunnie. Questo era con bel tentennino sollidamente formato oggi un terzo tirato da quattro cavalli, e sopra i cavalli aveva parecchie persone mascherate da animali. Queste mascherate, che costituiscono il Carnevale artificiale erano state organizzate dal Comitato, sono state anche al loro passaggio da generale applauso.

Alle 5 1/2, come al solito, doveva aver finito le corse, ma la ritardata di più di un quarto d'ora, consolidò spaccato il Rio telegrafico di comunicazione fra il palco del Popolo e la pagina della Regina del Barbero.

Ha visto, come si suole, il cavallo del signor conte Bizzarelli, che quest'anno è stato il vincitore. Ha riportato il secondo premio il barbero nemoro 2, di proprietà del signor Tommaso Gherardi.

Andiamo oggi come giudici della corsa gli amatori cav. Spada e cav. Bracci.

Sulli diverse piazze con magnifiche e ricercate composizioni popolo ha avuto luogo il divertimento della cuccagna.

Ieri quasi fiorsi al concerto, un nuovo ritardo dopo la seconda corsa. Ma il ritardo è stato in opera il più grande solo per precauzione.

Il cavallo vinto, 1 al 5 formato a tre corti di cavallo e ha illuminato la mano delle guardie per condurlo fino al suo destino.

Il numero dei cavalli oggi era inferiore di ieri e di ieri e non tanto come che sol.

CRONACA

Ieri ha ricominciato dopo ieri, 24, la lungo tratto Arcivescovi sulla Lombardia, e sono stati visitati i canali, cimiteri, caffettieri, e sono stati il gatronati del studioso, del principe Rospoli e di altri egregi personaggi.

Alle 2 pomeridiane di venerdì prossimo avrà luogo l'inaugurazione delle nuove sale del Museo Capitolino.

Ieri (22) nella chiesa maggiore di Roma, alla presenza del cardinal Bizzarra, professore di fisica e rettore nella R. Università, del dottore Chegnelli e del dottore Valentino, dichiarato ipnotisti, Pano di Andrea, Felice di Italina, del prof Morigelli, del dottor Bianchi, direttore dell'Arcispedale di San Spirito, gli altri dottori e gli altri numerosa scolaresca, il prof. Guido Baccelli, dopo avere dimostrato a tutti questi signori il suo nuovo metodo per la pulizia differenziale dei liquidi endoperiosi, e dopo avere invitati e rinnovarne le traffie, ha messo prestare subito stante due terremoti, ch'ha ancora sentito dimostrare quanto sia una fatto autorelentemente nervoso sulle intere e sulla differenza del due liquidi cerebri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Il dì 22 febbraio 1870.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 771 2

Termometro centigrado

Massimo 12 12 — Minimo = 7,0

Umidità media del giorno

Relativa = 81 — Assoluta = 9 40

Vento dominante. Da Nord a Sud-Ovest debolissimo.

Stato del cielo. Sebbia bassa al mattino, sereno con vapori nel giorno, coperto alla sera.

NOTIZIE TERAPIALI ED ARTISTICHE

Noi primi giorni di quaresima sarà posta in iscena alla Scala di Milano l'opera *Carlo VI* di Halevy, mai rappresentata in Italia.

— Al Manzoni di Milano giuocano la commedia *I Denikeff* ch'in massima parte di Dumas, qualunque venga attribuita al suo autore russo.

BIBLIOGRAFIA

Gli amori di Vallengo Goethe. *Traduzioni di Damasico Gioti. (Livorno, coi tipi di Francesco Vigo, editore)*

Lo studio delle letterature straniere ha progredito grandemente, da qualche tempo in qua, nel nostro paese. Una volta pesa e sulla si sconosceva in Italia dalle letterature degli altri popoli, salvo del francese. Ora si sorgere forse nel senso opposto e quella che da alcuni si studia meno è la letteratura italiana. Ma il fatto non è esclusivo e scuttro di cose si diffonde la legge dell'equilibrio, sicuta dal genio nazionale che tutto e tardi ripigliarli il sopravvento.

Che degli scrittori stranieri il secondo Goethe, il quale appartiene a quella schiera di pensatori ch'accettano un'influenza mondiale. Egli non dovè i sdiamoto nella lingua tedesca, non ha del Goethe che un'idea molto imperfetta. Il prof. Gnoli ha voluto riparare con una buona traduzione a questa grande scrittura. « Dalle opere poetiche di Goethe, egli dice, sono state tradotte nell'Italiano il *Fausto* e la altra tragedia, l'*Ifigenia* e *Torquato*, e in altre tragedie, « qualche lirica ma de' suoi canti d'amore, « ed *Wilhelm Meister* non m'è incontrato di « vederne una sola traduzione. Ma se Goethe non avesse lasciato che quelli, « egli sarebbe il primo poeta d'amore della « Germania; e il spettacolo che ha fatto « d'aver tratto la poesia da' gabinetti dei « letterati dov'era chiusa, per rinnovarla « alla natura, e di aver tolto dal nulla, d'avvita tolta alla riflessione e all'ingegno « per rivendicarla alla spontaneità e al suo « ufficio naturale, sparpiglia d'ogni spiendore apparse, alla magnificenza e d'aver « ornamenti poetici ave mentiuto la brevità e la precisione, fra i sapienti esempi « della Grecia: ch, come dice Ugo Foscolo di Vilmar, chi non ne farà facilmente non « solo non entrerà nel regno de' cieli ma « sarà sempre lontano da' cieli.

Il Gnoli prosegue spiegando la teoria poetica di Goethe, che consiste nel muovere dal mondo esterno, dal Cosmo, dal popolo, e soggiunge che se i *Lieder* non erano stati persuasi tradotti nel nostro idioma, come si sono tradotti, sarebbero rimasti dal pensiero delle difficoltà che incontra la lirica per passare da popolo a popolo. Egli s'è accolto all'arduo impresa e ne ha tradotto, e ne tradurrà, avvertendo che volle fare una traduzione in verso, ma al tempo stesso letteraria. E allo obbiezione che ordinarie di tutti i tempi, dice: « È facile mettersi in indurazione e chiedersi: — Se volevate dare una traduzione letteraria, perchè la volete tradotta in versi? — È giusto, e sarei stato più in grado, in non poco rispondere altro senso che di tradurre in prosa quei canti ed in ogni caso, non sarei stato rispondente, e, per sempio, il tradurre in metro una « canzonetta di Principe dei Machiavelli o « Sonetto 5. Il ripetuto il secondo principio « per sempio, il tradurre in metro una « canzonetta di Principe dei Machiavelli o « Sonetto 5. Il ripetuto il secondo principio « di Boccaccio, di proprietà del signor Tommaso Gherardi.

Andiamo oggi come giudici della corsa gli amatori cav. Spada e cav. Bracci.

Sulli diverse piazze con magnifiche e ricercate composizioni popolo ha avuto luogo il divertimento della cuccagna.

Ieri quasi fiorsi al concerto, un nuovo ritardo dopo la seconda corsa. Ma il ritardo è stato in opera il più grande solo per precauzione.

Il cavallo vinto, 1 al 5 formato a tre corti di cavallo e ha illuminato la mano delle guardie per condurlo fino al suo destino.

Il numero dei cavalli oggi era inferiore di ieri e di ieri e non tanto come che sol.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Leggesi nella Nazione:

« Ve gli altri personaggi che hanno mandato le loro condoglianze alla famiglia Gentile Farinella, per la morte dell'illustre Giuseppe, Gaspari, che ha lavoro anche il conte di Parigi, la cui lettera è datata dal castello d'Eu (Senna Inferiore) »

Il prefetto di Firenze. — Leggiamo nello stesso giornale:

« Ieri, 22, alle 2 pom., gl'impiegati della prefettura si sono presentati al marchese di Gerbaldo e gli hanno consegnato il duplicato di parlarlo insieme loro superiore.

« Il marchese di Montezemolo, udito la loro ragione, si è sollettivo, rispondendo: l'avv. Bartoli, ripese « esser penetrazione dei guoti penalizzo, ed aver poi ordinato di consegnare ai due soli di Firenze.

« E continuando dice « aver egli ritenuti sempre gl'impiegati siccome parte della sua famiglia, e che non si sa mai potuto dubitare di loro, perchè sempre aveva fatto il proprio dovere, « e conclusa dicendo « che, sebbene dieto ro le cause del suo rapporto ufficiale con loro, non intendere però quelli della più cordiale amicizia; offrendosi, quando il caso ne presentasse l'occasione, a far tutto quello che potesse ridondare in vantaggio di essi. »

« La forma e più la sostanza di questo parole commoverono vivilissimo tutti gl'impiegati, e quali, inchinan lui all'ingegno funzionario, che gl'impiegati riconfermano sempre con vero amore « con alma profonda, si ritirarono desistentisi. »

Arresti. — Ieri, toglieudo dalla *Lombardia*, abbiamo data la notizia dell'arresto avvenuto in Milano d'un avventato di quelli stessi.

Se questo avvisto il *Pungolo* del 23 ha i seguenti particolari:

« Ieri mattina arrivarono il procuratore del Re e il giudice istruttore del tribunale di Milano per ordine del signor Procuratore Gustave F...., tenuto in istato d'arresto nella sua camera, essendo egli smalato di letto.

« Il nome dardo sirea sul oro. Pare che si tratti della falsificazione di cambiali per l'importo di duemila mila lire, e dunque dall'Amministrazione della Casa Reale.

« È a proposito di questo brutto affare al arrivano da Bologna in data di ieri:

« Quest'oggi è stato « stato sorpresa sata per l'arresto di tre cittadini notoriosi nel mondo bancario o commerciale.

« L'arresto venne eseguito nella scorsa notte dai carabinieri per ordine diretto del nuovo procuratore generale, che alla sua volta obbedisce, per quanto dicesi, a ordini venuti espressamente da Roma.

« Questi signori, antiamoto a qualche altra persona, nostro sul pure si dice sia stato spiccato mandato di arresto, e che trovarebbesi a Milano o Torino, dove tuttavia la sua residenza.

« Si dice che il mandato di arresto fatto per un altro personaggio.

« Corre voce che i libelli scandali, molti dei quali vennero gran della onorbe *Roma Popolare*, non siano *legittimi!*... Per oggi non posso dirvi di più. »

D'altra parte il *Monitore di Bologna* dice che la mattina del 24, per mandato della Procura generale del Re, furono arrestati in quella città del R. carabinieri i signori: Farini Ingegnere Cleto, Gonzoni conte Enrico e Ribelli Alessandro.

La *Gazzetta dell'Emilia* dice che delle molte voci che correvano intorno a tali arrestamenti, ne ha potuto sapere che Bologna non può per ora dir nulla, trattandosi di cose molto delicate e gravi.

La Perseveranza dice che l'avvocato arrestato a Milano si chiama Pulli.

Onorificenza. — Il P. Luigi Bruzza, che avera pubblicato in sulla scorsa del gennaio anno le iscrizioni antiche vaticanesi, illustrandole con molta dottrina e con singolare ingegno, ebbe l'onore di ricevere in questi giorni una medaglia in oro dal municipio di Verzulli, che in questa maniera volle onorarlo per avere consacrato il suo tempo e i suoi studi al illustrazione della propria città.

Assassinio. — Leggesi nella *Gazzetta Piemontese* di Torino del 22:

Ieri, verso le 7 pomeridiane, fu trovato cadavere sul proprio letto certa Giuseppa Benedetta, abitante in via Sant'Antonio, N. 10, donna di sessanta sopiccia, e, senza larga ferita di coltello sotto la mammella sinistra.

La Benedetta fu assassinata con un colpo di coltello sotto l'ascella sinistra (colpo che fu giudicato essere intentato dalla di lei vicina) dal proprio amante G. Rossetto, di sensilizione mercantile, il quale si rese latitante.

Quest'uomo era gelosissimo e pare che domenica sera avesse visto la Benedetta in abiti vistiti al vagliono del teatro Alfieri, e in compagnia di un altro, fermi il tutto pregato di vendicarsi di tale tradimento.

Ieri mattina essa si accorbe recato di buonalcina ora alla casa dell'amante, e, dopo essere stato con lei poco tempo, si ritirò.

Più tardi un amico della Benedetta essendo andato a trovarla, vide l'uscio aperto e la donna distesa sopra il letto, morta.

Non ebbe il coraggio di entrare, ma discese a dieso al portinaio che a Giuseppa gli erano morta. » Si fu allora che il portinaio, in compagnia delle guardie, scoprì tutto l'accaso.

Il coroaso tutti i mezzi per impadronirsi dell'omicidiato.

Scontro con malfattori. — La notte del 18 al 19 corrente avvenne in Isonle con scontro della forza pubblica con briganti. La *Gazzetta dell'Emilia* ne ha in proposito i seguenti particolari:

L'autorità di pubblica sicurezza e l'arma dei carabinieri avevano avuto d'uno progettata grassazione nella casa di ad Paolo Vignoni di Castelnuovo Sallio, e che per ciò intorno l'apertura devesi sospettare un fratello di costui, nolto e ritiraci sulla Madonna, al dentello. Il tanto desiderato era in onto dal 18 al 19 salasso. Il sesnnia dei rail carabinieri signor Malaccia con alcuni carabinieri in un al delegato di pubblica sicurezza sig. Ghiandi, e due guardie, compiendo un largo giro, per non dar sospetto, portavansi in quella sera alla casa Imlicato, e fatto ritorno in Isonle. Il mezzanotte dicesarsi sulla il carabiniere Monelli vostito cogli abiti del Vignoni da sopcatorre, si recasse nelle cantine della casa col delegato, e la rimanente forza appostavasi in modo da corrugliare all'entrare ed all'uscire in casa. Alle 10 dopo mezzanotte chiusa a semplice sollecondi, si apre ed il capo dei malfattori con doppietta spianata s'avanza esplorando, mentre due altri suoi soci armati di pugnale, non ancora sono di cinnoli armati fermati nel lontano di attendere l'ordine di passare.

Tutti pondi sono spenti all'andie illuminato, qual maindrino perte la sguardo alla sommità della scala e scorgendo il tenente dei carabinieri, ed il delegato, si fermano e ad essi il fosile esplodendo due colpi che fortunatamente non colpirono. Si risponde da quella con due colpi di pistola, ma sventati, ed il malfattore che stava per dare la fuga cade cadavere sul limitar della porta. Il carabiniere Monelli, si prima colpi, non ha lasciato abbandonato il suo posto, e, dopo aver fatto il proprio dovere, « conclusa dicendo « che, sebbene dieto ro le cause del suo rapporto ufficiali con loro, non intendere però quelli della più cordiale amicizia; offrendosi, quando il caso ne presentasse l'occasione, a far tutto quello che potesse ridondare in vantaggio di essi. »

« La forma e più la sostanza di questo parole commoverono vivilissimo tutti gl'impiegati, e quali, inchinan lui all'ingegno funzionario, che gl'impiegati riconfermano sempre con vero amore « con alma profonda, si ritirarono desistentisi. »

Arresti. — Ieri, toglieudo dalla *Lombardia*, abbiamo data la notizia dell'arresto avvenuto in Milano d'un avventato di quelli stessi.

Se questo avvisto il *Pungolo* del 23 ha i seguenti particolari:

« Ieri mattina arrivarono il procuratore del Re e il giudice istruttore del tribunale di Milano per ordine del signor Procuratore Gustave F...., tenuto in istato d'arresto nella sua camera, essendo egli smalato di letto.

« Il nome dardo sirea sul oro. Pare che si tratti della falsificazione di cambiali per l'importo di duemila mila lire, e dunque dall'Amministrazione della Casa Reale.

« È a proposito di questo brutto affare al arrivano da Bologna in data di ieri:

« Quest'oggi è stato « stato sorpresa sata per l'arresto di tre cittadini notoriosi nel mondo bancario o commerciale.

« L'arresto venne eseguito nella scorsa notte dai carabinieri per ordine diretto del nuovo procuratore generale, che alla sua volta obbedisce, per quanto dicesi, a ordini venuti espressamente da Roma.

« Questi signori, antiamoto a qualche altra persona, nostro sul pure si dice sia stato spiccato mandato di arresto, e che trovarebbesi a Milano o Torino, dove tuttavia la sua residenza.

« Si dice che il mandato di arresto fatto per un altro personaggio.

« Corre voce che i libelli scandali, molti dei quali vennero gran della onorbe *Roma Popolare*, non siano *legittimi!*... Per oggi non posso dirvi di più. »

D'altra parte il *Monitore di Bologna* dice che la mattina del 24, per mandato della Procura generale del Re, furono arrestati in quella città del R. carabinieri i signori: Farini Ingegnere Cleto, Gonzoni conte Enrico e Ribelli Alessandro.

La *Gazzetta dell'Emilia* dice che delle molte voci che correvano intorno a tali arrestamenti, ne ha potuto sapere che Bologna non può per ora dir nulla, trattandosi di cose molto delicate e gravi.

La Perseveranza dice che l'avvocato arrestato a Milano si chiama Pulli.

Onorificenza. — Il P. Luigi Bruzza, che avera pubblicato in sulla scorsa del gennaio anno le iscrizioni antiche vaticanesi, illustrandole con molta dottrina e con singolare ingegno, ebbe l'onore di ricevere in questi giorni una medaglia in oro dal municipio di Verzulli, che in questa maniera volle onorarlo per avere consacrato il suo tempo e i suoi studi al illustrazione della propria città.

Assassinio. — Leggesi nella *Gazzetta Piemontese* di Torino del 22:

Ieri, verso le 7 pomeridiane, fu trovata

Le inserzioni di Comunicati ed Annunzi pel giornale **L'OPINIONE** si ricevono esclusivamente presso l'agenzia di pubblicità **A. TABOGA**

ROMA — Via dei Prefetti, N. 19, piano primo — ROMA

In Parigi esclusivamente da A. Manzoni e Comp., Rue du Faubourg Saint-Denis, 65.

FONDERIA DI GHISA

IN SAMPIERDARENA

DI MIGONE ANDREA FU EMANUELE

Magazzino Succursale di Deposito e Banco di Commissioni in Genova, Piazza Fontane Morose (già Piazza della Posta), Palazzo Gambaro, N. 1.

Il Proprietario di codesta Fonderia (che esiste da oltre 20 anni, avendo fatto vantaggioso contratto di Ghisa e Carbone), trovasi oggi in grado di poter facilitare nei prezzi della Ghisa lavorata. I lavori sono garantiti di Ghisa di prima qualità, senza mistura di Ghisa vecchia e rottami. — A maggior comodo dei Signori Committenti, in detto Magazzino trovansi eleganti e leggieri *Modelli* per farne la scelta, eseguendo trovasi eleganti e leggieri *Modelli* per farne la scelta, eseguendo per *Fabbriche* e *Caseggiati*, nonchè *Modelli* per grossa e piccola meccanica, e si impegnano pure le ordinazioni sopra *Modelli* che verranno presentati senza spese di trasporto. — Si tengono presto Vitrè per Torchio in Ferro e Ghisa per Vino e Olio, nel nuovo sistema e per Torchio in Ferro e Ghisa per Vino e Olio, nel nuovo sistema e Cricchi. — *Pesce* e *Capia-Lettere* di variati modelli generali. — *Tubi* per Case da tagliarsi a numerazzi sulla misura richiesta. — *Tubi* per condotti d'acqua. — *Colonne* per pergolati e per sostegno di zuchi. — *Cancellerie* e *Cancelli* per Gas. — *Scifidi*. — *Tavole* e *Sofà* per uso Caffè, Giardini, ecc. — Nel sudetto Magazzino trovasi deposito anche di TUBI IN VETRO OSCURO impermeabili, nuovo sistema per uso Latrine. — Per Commissioni di qualche entità e di facile fondita il prezzo sarà di 20 centesimi il Kilo, ed anche meno.

CHEMISERIE PARISIENNE ALFREDO LA SALLE

Camiciaio Brevettato

FORNITORE

di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa

15, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, primo piano

MILANO

Rinomatissimo Stabilimento speciale in

BELLA BIANCHERIA DA UOMO

Camicie, Mutande, Giubbettini, Colletti, ecc.

particolarmente in vendita ed in ottima qualità

Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate consorzieri fabbriche sia di Parigi che di Londra.

Richiamo e evitate scelta di fazzoletti in tela ed in batista ai bianchi che di fantasia.

Grandioso assortimento di Tele, Madapolame, Flanelle, Percalli, ecc. ed bianchi che colorati.

DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA STATE

Prezzi fissi. — Fuori Milano con il spedisce che contro assegno ferroviario.

A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo dei diversi articoli speciali alla Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni non che coll'istruzione per misurare le necessarie misure

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

	Ch-lngr.
Acciaio vecchio in filne, ecc.	18,000
Assi montati da locomotive e da tendere	30,000
Cerchi di ferro	42,000
Cerchi d'acciaio	30,000
Ferro vecchio in lamerine, spatelle, ecc.	125,000
Ghisa da rifondere	44,000
Ottone »	41,000
Rame »	26,000
Resine in limature e trucitura e in pezzi da rifondere	22,000

Zinco, Latta, Tubi di ferro, Gomme elastica, Vetrame, Stracci, ecc. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione a valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in pieno suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali metallici fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **7 marzo** p. v. Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 9 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da apposito stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 19 febbraio 1876.

LA DIREZIONE GENERALE.

VICHY

Francia, dip. dell'Allier)

Proprietà dello Stato Francese

AMMINISTRAZIONE

Parigi,

Boulev. Montmartre, 23

Grande-Grille. — Le affezioni intestinale, malattie delle vie digestive, ipocondri del fegato e della milza, catrroni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hospital. — Affezioni della via digestiva, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Celestins Affezioni alle reni, della vescica, della renella, calcoli orinarii, gotta, diabete, albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli orinari, la gotta, diabete, albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le sorgenti di Vichy saranno si trovano alla *Parfumerie in Genose*, e in tutte le farmacie d'Italia. — Deposito in Roma, Corso, del Pozzi Caffarel, Farmacia Marignani ed Ottoni. (1)

SAXON

VALAIS SUISSE

URANO BAGNI, GRAN HOTEL ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMIODURÉE

Calidum sans bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

Mises distractions

HOMBOURG et SAXON

NB. On n'est admis que sur prodection d'une carte délivrée par la commissaire.

BELLEFTIEZ

Avenue de Neuilly, 23 NEUILLY

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio sopraffino	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polvere di riso	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di cipore, esso annichila il cattivo prodotto dall'impiego del bolletto.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI.

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di acetoto guarnite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatole d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI soprafini alla glicerina, al latte di cocco, bouquets dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

BELLEFTIEZ

24, Rue de Rivoli PARIS

Vera Cassetta Salon

CONTENENTE:

Giuochi di società, di prestigio, di pazienza, scherzi, ecc., ecc.

Distinta dei Giuochi:

Il dito di bismo pei giuochi col cappello.

Una scatola grande a segreto.

Un bicchiere a scrpione, sempre pieno di vino.

Un zigzro a serpens sempre accesa.

Il Giuoco della Dama e del Tavolo a mulino, con relative pedine.

Un Giuoco di pazienza.

La scatola per indovinare l'età della persona.

Un mazzo di carte di prestigio.

Idem di carte da trentetto (*bel lato*).

Il Giuoco del Domino.

Un Giuoco di Società.

Il Giuoco della quistione imbrogliata.

Il Giuoco completo della Tombola.

Un dispaccio telegrafico a sorpresa.

Una citazione per ischerzo fra amici.

Si garantisce la bontà di tutti gli articoli contenuti nella CASSETTA.

Per farsi di Milano inviare Vaglia postale all'indirizzo qui sotto, indicando la stazione ferroviaria di destino. *Indelegato GRATIS.*

Dirigersi esclusivamente a *Giuseppe Penna* in Milano, Corso Vittorio Emanuele, N. 18, al primo di sala L. 18.

BIBLIOTECA IGIENICA

L'IGIENE DEI VESTITI

PER

E. PAOLIA

Un bel volume di pag. 150 L. 1 50

Franco di porto nel Regno L. 1 60

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, Via dei Prefetti, 19, p. p., Roma.

ELIXIR E SACCHAROLE

CHANTREL, farm. di 1.a classe

preparati a base di acido di celce, approvati dal Ant. Prezidente dottore di science, laureato dalla Facoltà di medicina e Parigi.

Questi preparati si raccomandano in particolar modo per tutte le affezioni della via respiratoria, come: tosse, catarro, bronchiti acute o croniche, laringite e soprattutto le diverse forme di etisia. La sua azione giova molto alle funzioni della stamaco ed ainta gli effetti di ogni rimedio radicale, senza mai contrariarlo.

Deposito generale presso *Demar* e Comp. a Parigi, 17, Rue Vieno de Temple. Vendita in Roma nelle farmacie Sinimberghi e Garneri. Firenze, Reale Farmacia. Depositari esclusivi per l'Italia

Vivani e Bessi, Via S. Paolo 9, Milano. Vendita in Roma Farmacie Sinimberghi Via Condotti, Ottoni al Corso. Napoli Farmacia Scarpitti Toledo. Firenze, farmacia Reale Astrua.

SOCIETA' ITALIANA

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a notizia dei signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione è convocata pel 18 marzo p. v. a mezzodì una Assemblea straordinaria, di che all'art. 25 degli Statuti Sociali.

L'Assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via dei Renai, n. 17, col seguente

Ordine del giorno:

« Modificazione agli Statuti Sociali. »

Il deposito delle azioni prescritto dall'articolo 22 degli Statuti potrà essere effettuato dal

1° Marzo a tutto il giorno 8 dello stesso mese

in **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società;

Napoli, alla Cassa succursale dell'Esercizio;

Torino, dalla Società generale di Credito Mobiliare Italiano;

Genova, alla Cassa Generale;

Milano, presso il signor Giulio Belinzaghi;

Livorno, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;

Parigi, alla Società generale di Credito Industriale e Commerciale;

Londra, presso i sigg. Baring Brothers e C.

Le medesime per il detto deposito furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 10 corrente, n. 38, e sono nateuabili presso tutte le case sovraindicate.

Firenze, 17 febbraio 1876.

L'ABBICI' PER CHI LAVORA

per EDMONDO ABOUT

Opera utile a tutti L. 2 — Franco di porto nel Regno L. 2 10

Dirigersi presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

PRESTITO NAZIONALE 1866

Il 15 marzo 1876 ha luogo la 49.ma Grande Estrazione col premio principale di lire 100,000 e moltissimi altri da lire 50,000, 5,000, 1,000, 500 ed al minimo da lire 100, in totale

5502 Premi per italiane lire 8,127,860

pagabili immediatamente dopo avvenuta l'Estrazione da tutte le Tesorerie dello Stato italiano.

Vendita di **Cartelle** originali definitive ai seguenti prezzi:

Ogni Cartella da	1 num. lire	2,50
»	2 » »	14
»	3 » »	20
»	4 » »	25
»	5 » »	30
»	10 » »	55
»	20 » »	100
»	50 » »	220
»	100 » »	420
»	500 » »	800

Vaglia Originali che concorrono per intiero alla prossima Estrazione 15 marzo 1876 ed a tutti i Premi, al vendono

UNA SOLA LIRA CADUNO.

Chi acquista in una sol volta **10** Vaglia da 5 lire caduno ne riceverà **11**

» » » » » **50** » » » » **55**

» » » » » **100** » » » » **110**

La vendita delle Cartelle e dei Vaglia è aperta a tutti il 14 marzo 1876, in Milano, presso la Ditta Fratelli CASARETO e Francesco Carlo Pellice, 10.

Nel loro richiesta specificare bene se si desiderano Cartelle o Vaglia. Ogni domanda indirizzata esclusivamente alla Ditta Fratelli CASARETO di Francesco, Genova, viene eseguita a vaglia di corriere, purchè si accompagnata dall'importo colla aggiunta di Centesimi 50 in rimborso spesa di raccomandazione postale.

Le domande che pervenranno dopo il 14 marzo saranno evaste secondo l'importo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO, Genova, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

I bollettini ufficiali delle Estrazioni saranno spediti *gratis*.

SOCIETA' FERRO VUOTO CAMBIAGGIO, MILANO

Ferro vuoto, tondo e sagomato; Tubi per caldaie, Serpentine di rumazione per vapore, acqua e gas. Letti a molle. **Finestre, Verdate, Cancellate**, ecc. e qualunque lavoro in **ferro vuoto e pieno.**

Guardarsi dalle Contraffazioni

Esigere la Marca di fabbrica

CARTA SENAPATA PIVETTA

PREMIATA IN DIVERSE ESPOSIZIONI

Adottata dai Ministeri della Marina e della Guerra perchè trovata superiore a tutte le altre Carte Senapate.

È Rimedio Sovrano nelle infreddature, raucedini, tosse, catarri, e contro tutti i dolori reumatici e gonfiezze di ogni genere. Offre comodità economia, azione pronta ed efficacia sicura.

Il grande consumo che si fa ormai in tutta Italia della nostra **Carta Senapata** ha fatto sorgere degli speculatori che ne hanno imitata la imitazione. Avvertiamo perciò le persone che fanno uso di questo medicamento a volersi bene assicurare se il prodotto che acquistano sia veramente quello da noi preparato, e che dell'incontro ci potrà verificare e dalla scatola esterna e dalla contra marca di fabbrica che ogni foglietto deve avere impressa.

Si vende in Napoli presso **Galante e Pivetta**, strada S. Giacomo, 2, e in ROMA nelle principali farmacie.

Una scatola da 10 fogli L. 1 25.

Una scatola da 30 fogli L. 3 50.

SAINT RAPHAEL

VI-O Gentilissimo digestivo, tonico, ricostituente, grato squisito, più efficace per le persone indebolite che le acque ferruginose e la china. Indicato nelle **debolezza di stomaco la clorosi l'anemia, e le convalescenze** Dose meno bicchiere da Bordeaux dopo il pasto. — **Prezzo Lire 4 la bottiglia.**

Depositari esclusivi per l'Italia

Vivani e Bessi, Via S. Paolo 9, Milano. Vendita in Roma Farmacie Sinimberghi Via Condotti. Ottoni al Corso. Napoli Farmacia Scarpitti Toledo. Firenze, farmacia Reale Astrua.

Marca di fabbrica depositata

FORNITORE DI S. M. IL RE D'ITALIA, DELLE LL. AA. RR. IL PRINCIPE DI PIEMONTE E IL DUCA D'AOSTA

BREVETTATI DALL'IMPERIALE CASA DEL BRASILE E DA S. A. S. IL PRINCIPE SOVRANO DI MONACO

EUCALYPTO

Premiato con 10 medaglie

Premiato con 3 medaglie

Liquore igienico stomatico febbrifugo — Efficacissimo preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana — Specialità della premiata distilleria a vapore di **G. Buton e C. di Bologna** (Proprietà Revinazzi)

Sull'efficacia medica

DEL LIQUORE **EUCALYPTO**

preparato dalla ditta Gio. Buton e C. (Proprietà Revinazzi) *non dobbiamo omettere il tenere delle lettere come appresso, rivolte da Avezzano dal rappresentante di S. E. il principe Torlonia di Roma, con facoltà di pubblicarle.*

Sig. Gio. Buton e C. — Bologna. Avezzano, 4 maggio 1875

Ricevo la loro pregiata del 25 aprile scorso che mi avvisava la spedizione fatta del liquore Eucalypto richiestogli con mia del 21 aprile p. e ma ne porta il conto, che quantunque non sia la spedizione ancor giunta a Roccasecca, per tuttavia mi sento il dovere di qui accluso rimettere il vaglia postale a saldo.

Quanto gli dissi circa al liquore in parola vorrei pure pubblicarlo, vale a dire che *a chi più attaccati di febbri miasmatiche che faccio uso del loro liquore Eucalypto, sempreno questa col Chinino, l'uso del liquore per non sentirli di giorni non solo li preservi da nuovi attacchi ma li rese liberi da tutti quegl'incomodi che per la febbre sogliono sempre sentirsi.* Il rappresentante di S. E. il principe Torlonia

Con stima stima il saluto. *Firmato:* GAETANO MANETTI.

Copia della lettera ricevuta dal signor Gaetano Manetti rappresentante di S. E. il Principe di Torlonia.

Avezzano, 16 giugno 1875.

Sig. Buton e C. — Bologna,

Il signor Costantino Mastrojanni proprietario dell'impresa della diligenza postale di Roccasecca ad Avezzano da moltissimo tempo si trovava malato di febbri miasmatiche, gli regalai una bottiglia del loro liquore Eucalypto ed ottenne persino guarigione, ed anzione sul suo sempre, ed in ringraziamento mi mandò la lettera che gl'accludo ori, giulamente. — Con tutta stima il saluto.

Il rappr. di S. E. il principe Torlonia

Firmato: GAETANO MANETTI.

Copia della lettera del signor Costantino Mastrojanni diretta al signor Gaetano Manetti rappresentante di S. E. il principe Torlonia.

Avezzano, 29 giugno 1875.

Sig. Gaetano Manetti rappr. S. E. il principe di Torlonia in Avezzano.

Sono sincerissimo in fare, constatami ogni sofferenza per le dette febbri le quali mi avevano martoriato non sapendo più quale medicinale sperimentare onde estinermi da tale malattia.

Non ho termini abbastanza per ringraziare la S. V. del regalo fattomi della bottiglia *Eucalypto-Buton.*

Questo liquore oltre ogni squisitezza debbo in verità tenerlo come il mio salvatore perchè senza di esso, non avrei potuto ricuperare la salute particolarmente la molto indisposizione di fegato, causata il percorso dolore causato dal solfato di chinina. Più debbo accertare alla S. V. che presentemente gode un discreto appetito, che da più tempo in me non aveva. Aggiungo altresì una mia nipotina anche sofferente di febbri paludose la quale salvatasi con la stessa cura del liquore *Eucalypto* ricuperava il suo primiero colore.

Nel rispiacere alla S. V. i ringraziamenti all'oggetto mi pregio manifestare i miei dalla mia sentita stima e come sempre ho l'onore di segnarmi Devotissimo

Firmato: COSTANTINO MASTROJANNI.

Copia di altra lettera ricevuta dal signor Gaetano Manetti rappresentante di S. E. il principe Torlonia.

Avezzano, 29 giugno 1875.

Sig. Buton e C. — Bologna.

Ho sola lettera che gl'inviai il 16 andante del signor Costantino Mastrojanni non è sufficiente a provare che il suo liquore *Eucalypto* guarisce gli attacchi da febbri miasmatiche ma gli accludo altra lettera del signor Francesco Quici capo stazione a Roccasecca che prova altra prigione mediante il loro liquore *Eucalypto.*

Altra pel gliuso andiamo la nulla persona di Nunzio Marinetti sua

dalle guardie campestri dell'amministrazione del Fucino, il quale ha guarito dalle febbri miasmatiche e del gonfiamento di milza mediante il loro liquore *Eucalypto* in gli ha somministrato.

Potranno pubblicare questi fatti se li credono di loro interesse e tanto con tutta stima il saluto.

Firmato: GAETANO MANETTI

Rappr. di S. E. il principe Torlonia ad Avezzano

Copia della lettera del signor Francesco Quici diretta al signor Gaetano Manetti rappresentante di S. E. il principe Torlonia.

Roccasecca, li 25 giugno 1875

Stimatissimo signor Manetti rappresentante di S. E. il principe di Torlonia in Avezzano.

Non ho prima di ora soddisfatto all'obbligo di ringraziare per la bottiglia di Eucalypto che ella si è compiaciuto inviarmi perchè volevo assaggiare gli effetti che sono stati buonissimi e così ringraziarla dapiacere, prima del dono poi per suo benefizio.

Spero che il giovane sia da me provato si estinuto sanare e ne pregio pro agli grandissimi del Fucino, e così a mei stessi ringraziarla.

Ricevete le benedizioni dell'immensità sofferenza.

Accetti signor Manetti, i sentimenti della massima stima, e si arrichi di me in ogni occasione, mentre me le protesto.

Di lei Devmo

Firmato: FRANCESCO QUICI.

Marca di fabbrica depositata

Tipografia dell'Opinione diretta da GAMBONI CESARE.